

Vene l' orator de Inghilterra et monstroe lettere del cavalier Caxalio da Orvieto, di 7, con avisi di quelle cose, et li manda una lettera del cardinal Eboracense scrive al Papa, alegrandosi di esser in loco sicuro, narandoli quello ha fatto il Re per la sua liberation; et altre parole.

*Da Todi, di sier Alvise Pizani procurator, proveditor zeneral, di 8.* Zerca denari bauti et fanti fa, et acresse le compagnie, *ut in litteris.*

Da poi disnar, fo Pregadi, per metter angarie.

*082* Fu posto, per li Consieri, da poi leto una suplication di sier Zuan Baxeio qu. sier Zuane, qual va castelan a Padoa per danari et vol refudar i beni paterni, et essendo passà el tempo si scusa non haverlo saputo, per tanto li sia concesso che 'l possi refudarli, et sia comesso a li Proveditori sopra la revision di conti che fazi inquisition etc. *ut in parte.* Ave: 170, 2, 4.

Fu posto, per li Savii tutti, una lettera a sier Piero Zen qual è vicebaylo a Constantinopoli, molto longa, zerca le cose di Alexandria, per il garbuio fatto per quel syrifo, et come li mercadanti vede farsi questi torti, abandonerà el viazo. Per tanto parli a quelli bassà; et se li manda copia di lettere del viceconsolo nostro di Alexandria et del Capitano di le galle, aziò le monstri; con altre parole. Et ave tutto el Conseio.

*379* Fo leto le *lettere soprascritte, et di Bergamo, Brexa di sier Zuan Fero capitano, Verona di rectori et una di sier Daniel Barbaro capitano solo, et da Udene.* Zerca questi moti di lanzinech.

Fu posto, per i Consieri, perlongar il termine a li auditori nuovi, quali si doveano partir per andar in synichà a dì 15 di questo, atento sia carlevar, che partino a dì primo del futuro; et fu presa. Ave: 128, 19, 0.

Fu posto, per li Savii, una lettera a sier Piero da chà da Pexaro procurator, in risposta di soe, laudando l' andar avanti. Et quanto a quello li ha ditto Lutrech di mandar la nostra armata in Puia, che havemo scrito al Proveditor di l' armada, era in ponente, vadi a Corfù a restaurarsi per esser quella armata ruinata, morti assà soracomiti; et che havemo scritto al Capitano zeneral redugi le galle a Corfù, la qual unita, poi si potrà far ogni bon effetto. *Item*, che havemo inteso li nostri cavalli lezzeri con sier Vetur Soranzo esser stà soli et li primi passono il Tronto; il che non ne par che soli siamo li primi invasori nel reame. Però *de coetero* vedi se vadi uniti con li francesi. Quanto a quello

li ha ditto Lutrech di cavalear avanti, volemo che 'l stagi apresso Soa Excellentia, nè si parti di lui; con altre parole, *ut in litteris.* Fu presa.

Fu posto, per li Savii del Conseio *excepto* sier Lunardo Emo, Savii da terraferma *excepto* sier Gabriel Moro el cavalier, una tansa al Monte del subsidio, da esser pagata per tutto il presente mexe con don di 10 per cento, *ut in parte.*

Et sier Lunardo Emo et sier Gabriel Moro el cavalier voleno sia posta una tansa et meza; zoè una a scontar con la tansa fu posta a restituir del 1528, et la meza di contadi pagando con il don di 10 per 100 per tutto el mexe; et quelli pageranno et haranno credito, il tutto sia posto al Monte del subsidio, *ut in parte.*

Et sier Filippo Capello savio a terraferma vol sia posta una tansa, meza a pagar di contadi et meza a sconto di quella a restituir, pagandola per tutto il mexe con il don *ut supra.*

Et primo parlò sier Zuan Contarini qu. sier Alvise, qu. sier Bertuzzi procurator, vien in Pregadi per danari, dicendo non parleria su le opinion conoscendo il bisogno occorrente del danaro, ma sopra la inequalità; et si doveria meter di conzar la terra perchè la tansa fatta è molto iniusta. La parte fu presa di farlo, et non è stà exequita, confortando si fazi.

Da poi parlò sier Filippo Capello savio a terra *379* ferma per la soa opinion. Et li rispose sier Gabriel Moro el cavalier per la opinion sua et di l' Emo. Da poi parlò sier Luca Trun procurator, savio del Conseio, per la so' parte. Et li rispose sier Lunardo Emo dicendo questa a restituir è ducati 44 milia et si farà servir di danari adesso, et quelli et questa meza tansa basterà, *ita* che per tutto Marzo non si meterà più angarie. Da poi parlò sier Domenego Trivixan el cavalier, procurator, savio del Conseio. Et perchè era certa parte presa nel Conseio di X zerca questo restituir, non si potè mandar le parte, et fo rimessa a doman. Et si vene zoso a hore 5 di notte.

*Da Cassan, di sier Tomà Moro proveditor zeneral, di 10, hore 6, vene lettere, et di Verona,* le qual non fu lette per non disturbar la cosa si trattava di meter le angarie. *Etiam*, fo lettere di Verona.

In questa sera, da poi venuto zoso il Pregadi, il reverendissimo cardinal Grimani *noviter* electo, vene a hore 5 di notte con suo fradello et alcuni stretti parenti a tocar la man al Serenissimo et alegrarsi di la sua creation, offerendosi per questo